



IL SECONDO LIBRO

DELLE CANZONI SPIRITUALI

DI GIO: PELLIO A SEI VOCI,

Nouamente poste in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII

G

AL MOLTO VENERANDO PADRE

D. ANTONIO ANTONIOLI DI MINERBIO VERONESE
PRIOR DIGNISS. DI S. BENEDETTO DI CASTROVILLARI,

Et Viceteforiero Casinense nel Monasterio di S. Giorgio Maggiore di Venetia

MOLTO V. P. MIO OSSERVANDISSIMO.



E bene io spero grandissima laude da tutti quelli, che di Musica si diletmano, hauendo io con particolare affetto, e diligenza stampato queste Canzoni Spirituali di M. Giovanni Pellio, essendo elle dell'honore delle stampe apunto meriteuoli, maggior lode nondimeno spero vniuersalmente da tutti, hauendole io alla P. V. M. V. dedicate; non solo perche ella sopra modo di tali compositioni soaua all'orecchia, & grate all'anima ha gusto: ma perche queste preciosissime gioie sono state da Lei di quelle tenebre tratte, doue l'Auttoe loro, in piu alti, & eccellenti pensieri santamente impiegato, se le haueua con tanta perdita comune dimenticare. Da Lei dunque l'hebbi a penna, & a Lei le rendo a stampa. Piacciali hora in quegli angustissimi angoli che le sono dalle infinite sue occupationi, e del corpo, e dell'animo, e dell'anima lasciati vacui, godere il frutto del dono che ella hà fatto al Pellio, & a Me, & questo poco segno della

molta reuerenza laquale io voglio qui a tutto il mondo, come deggio, predicare, che le porto: perche io conosco in Lei quella intelligenza delle migliori, e delle piu lodeuoli scienze; quella inocenza di vita; quella prudenza ne' grauisimi & importantissimi negotij di tutta la numerosissima Congregatione sua Casinense; & quella suauità di costumi, liquali a tutti mirabilmente amabili si rendono. Non le raccomando qui il suo Pellio, o me: la prego solo a testificare che ella comenda il valore di tanto huomo, & queste sue fatiche: perche la sua sola testificatione farà briglia alle mordaci lingue de gli inuidi, & dolce sprone alle officiose lodi de gli amatori di virtù: Iddio li dia con il fine della presente quel bene, che io le desidero, perche le desidero quel bene apunto, che per giudicio di tutti i buoni, la compita sua integrità le merita. Di Venetia li 20. Luglio 1597.

Di V. P. V.

Affettionatissimo Ser.

Angelo Gardano.



ALTO



A carn' e' l mondo & il Demonio ah! las so Oprano contra di me lace' ar-



chi e strali La carn' e' l mondo & il Demonio hai lasso ij



Oprano contra di me ij lacci arch' e strali ij Et con frodi pia-



cer speranze frali De la luce di Dio m' hā privo e cas so M' han trasformat' in fera



in giaccio e in sasso Et di volar al ciel ij tronche m' hā l' ali ij Stringo



larne abraaccio ombre amo i miei mali ij E al ben tornar

C ij

mi si contende ij il passo mi si conten d'il pas so mi si
conten d'il passo E al ben tornar ij mi si contende ij il pas-
so mi si conten d'il pas so ij

The image shows a musical score for an Alto voice part, spanning measures 1 to 12. The notation is written on three staves. The first staff contains measures 1-4, the second staff contains measures 5-8, and the third staff contains measures 9-12. The lyrics are written below the notes. The music is in a minor key, indicated by the key signature of one flat (B-flat). The time signature is not explicitly shown but appears to be common time (C). The notes are primarily eighth and sixteenth notes, with some rests. The lyrics are in Italian and describe a journey or a state of being.

Prima parte.

3

A L T O



V and' il signor al chiodo la man porse ij la man porse E quand' il



piè fermò ij su l'altra chiodo Di che tenate laccio e di qual nodo Era legato il ciel ij



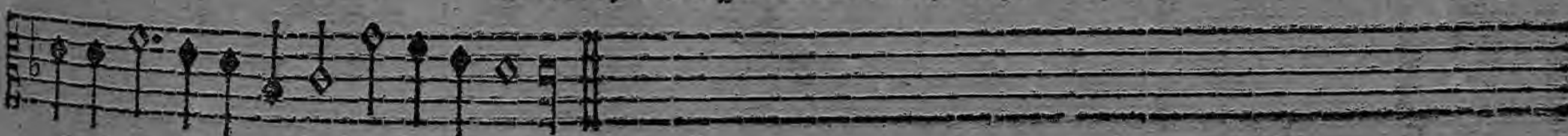
Era legato il ciel che non soccorse Chi diè termine al mar ch' iui non corse



ch' iui non corse A darli ai ta e ch' nò diè il modo Che la terra s' aprisse a tanto frodo



ij E in sin al basso il monte non si torse ij

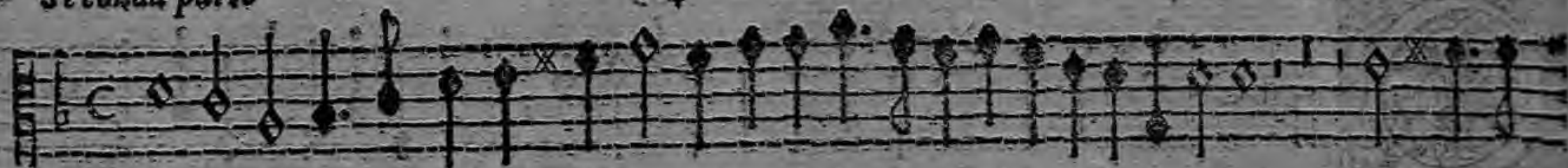


E in sin al basso il monte non si torse.

Seconda parte

4

ALTO



Enche la terra e'l mare e'l ciel apresso ij

E al basso



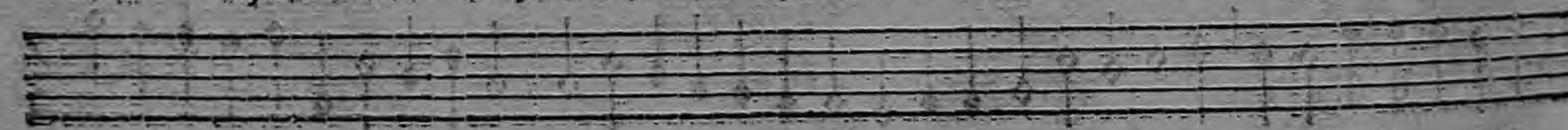
fosse il monte a darli ai ta Ma chi bastava a ristaurar se stesso Non cosi piacque a quel



che' e' tut to inui ta Ma volse darne quel c'hauca promesso Per farne col morir nascer la



vita nascer la vita Per farne col morir nascer la vita nascer la vita ij



Prima parte.

A I T O



E quasi aurora sorgi e come luna Va ga risplendi eletta Se quasi au-



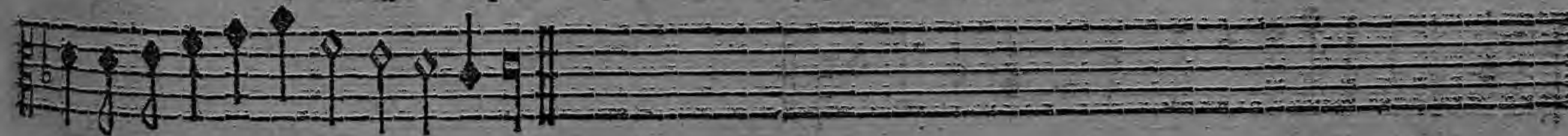
rora sorgi e come luna Va ga risplendi elet ta ij Venesti ad illustrar



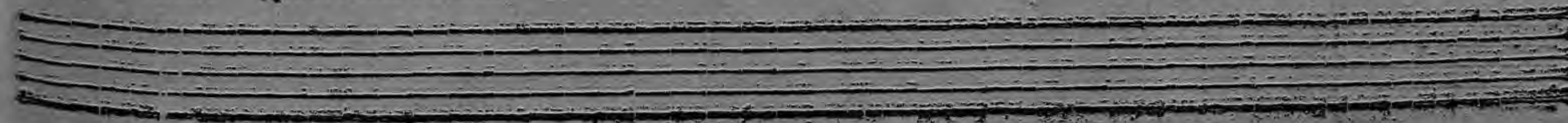
ij chi adora e cole Quanto colmo di gratie in te s'aduna E a tant'altezza sei



ij ch'esser non pole ij Sopra i celesti spirti alma veru na ch'esser non pole



Sopra i celesti spirti alma veruna.



Seconda parte.

6

ALTO



E'l sommo sole in te sua luce ascosa Serbò ij



qual vidde nell'eterna Idea

Douer in ciel regnar piu gloriosa

Debbo chia-



marti Donna ah non ij ma Dea Dea di Dio Madre figliola e sposa ij



Vera caggion di quant'ogn'alma bea di quant'ogn'alma bea Vera caggion ij

di quant'o-



gn'alma bea Vera caggion di quant'ogn'alma bea.





Vi giacqu' il mio signor qui viui offerse Le sue carne gentil qui sparse il sangue Le sue carne gen-



til qui spars' il sangue qui spars' il sangue Qui cinto fu di spin qui il petto aperse Qui die la vita qui rimase e-



sangue qui rimase esan gue Qui pena si crudel humil sofferse humil sofferse Per sol frenar



l'orgoglio al rigido angue Per sol frenar l'orgoglio al rigido angue Et darui o che bontà piu ch'infinita Se-



co il riposo ij nell'eterna vita Et darui o che bontà piu ch'infinita Seco il riposo



Seco il riposo nell'eterna vita nell'eterna vita. Madrigali Spirituali di Gio. Pelio Lib. I. A 6. H



ALTO



Angu' il mio petto o Di

o ij

Christo dolce signore



E del petto e del core

Langu'e languir desia

ij

Poco o nulla curando

Di mal gra-



uezza cosi

lunga e ri

a

Di mal grauezza cosi lunga e ria

Anz'io lo bramo

E dirò a gara ogn'hor



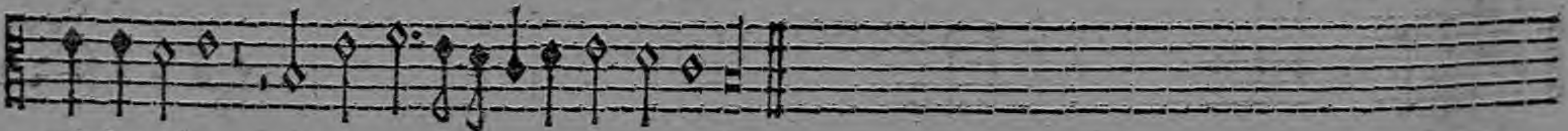
ij

col petto mio

Ahi che grato desire

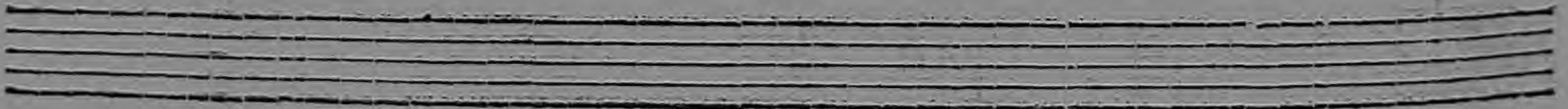
ij

Ahi che vita felice il



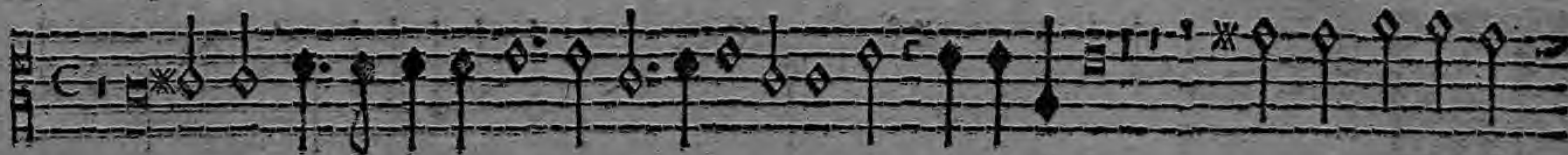
mio languire

ij



Prima parte.

ALTO



Iglia che figlio sei caro & ama to Figlio che figlio sei Hor che l'affluto



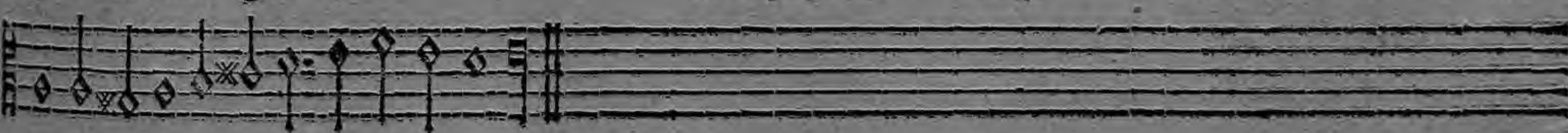
figlio Mi t'ha per figlio dato Qual fia soccors'hqime Lassa che mi consoli? che mi consoli? Ec-



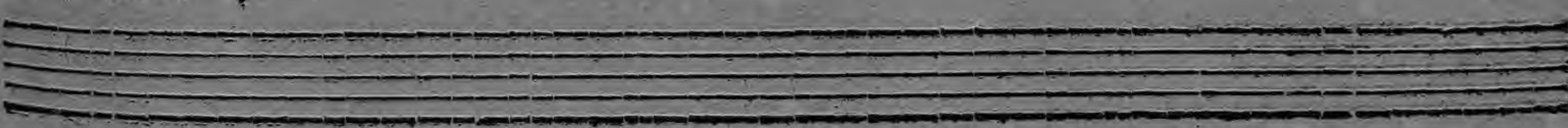
co'l trafisso in Croce Ecco'l trafisso in Croce ij D'ogn'intorno consperso in pena atroce Ahi



gl'occh'al morir gira ij Et io pur vivo Hor spi ra alma bea ta



Me sconsolata ij



Seconda parte.

10

ALTO



Adolerata Madre Trafissa il mesto core L'adolo rata Madre Trafissa



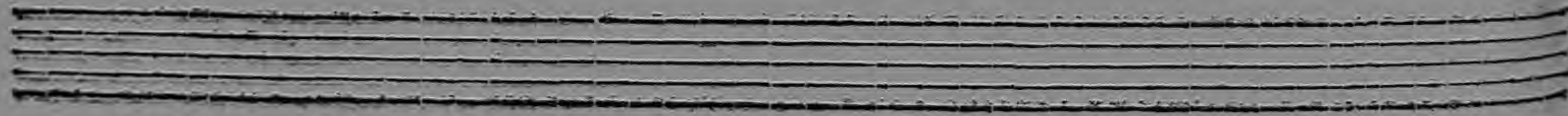
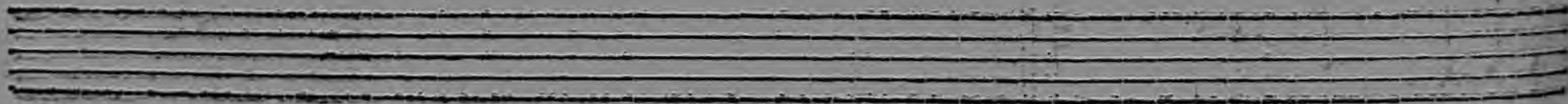
Languida gl'occhi ij e pallida il bel viso ij Si diss'è cada'esangue Qual fior ch'in-



ciso lan gue All'hor che'l suo dilet to Ne la Croce spirò l'alma del petto All'hor che'l suo dilet-



to Ne la Croce spirò l'alma del petto l'alma del petto.



Prima parte.

ff

ALTO



Mor impenna l'a

li Amor impenna l'ali impenna l'ali e tant' in al-



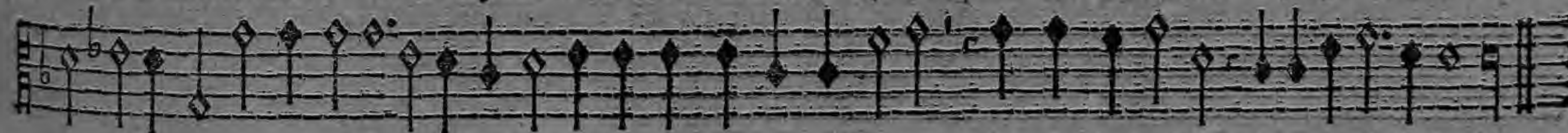
to e tant' in alto Per quel ardente Serafin le spiega Ch'a la destra di Dio ij giungendo prie-



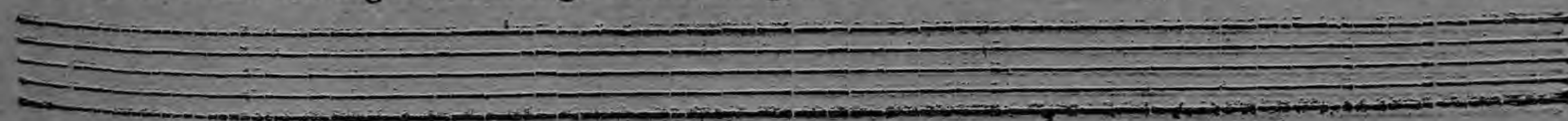
ga Et ottien segno di mirabil salto di mirabil salto ij Torna al diletto e dice ecco ti esalto



Torna al diletto e dice ecco ti esalto A tan t'honor ij ch'in te'l mio amor impiega Che mani e



piedi e lato ornar non niega ornar nō niega Piu che mai gēma in oro Piu che mai gemma in oro fin'o smalto.



Seconda parte

12

ALTO



Odi felice i cari freggi solo Si cur Godi felice i cari freggi solo i cari freggi



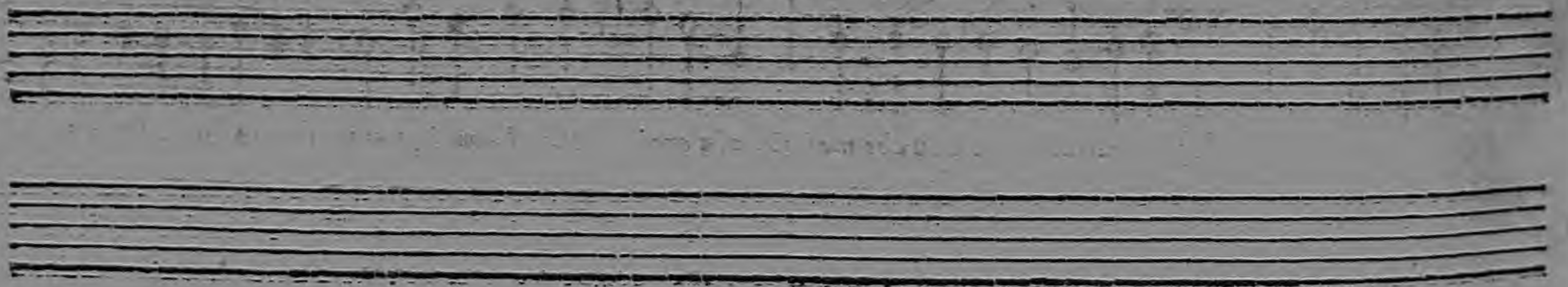
solo Sicur che sciolto dal terrestre velo dal terrestre velo Sarai tra primi Infiama i suoi d'un si amo-



roso zelo d'un si amoreso zelo Mentre di nuon' ancor ci leua a volo ij Per



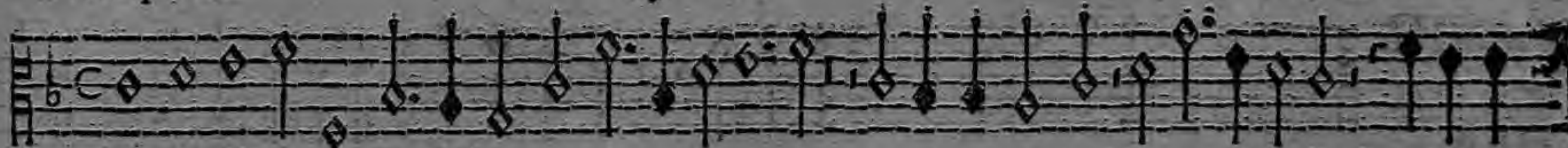
piu beato collocarlo in cielo Per piu beato collocarlo in cielo.



Prima parte.

13

A L T O



Vando vedrò di questa mortal luce L'ocaso e di quell'altra eterna l'orto e di quel-



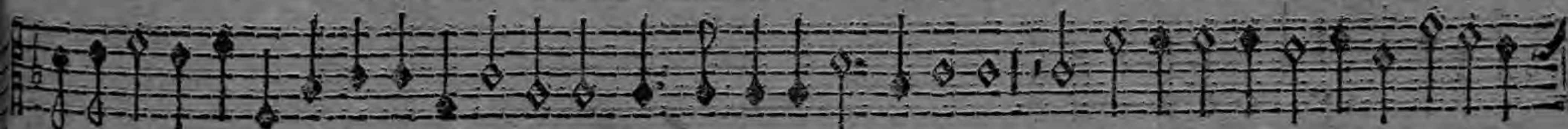
l'altra eterna l'or to Sarà pur giont'al desiato porto al desiato porto L'alma cui speme hora fra via con-



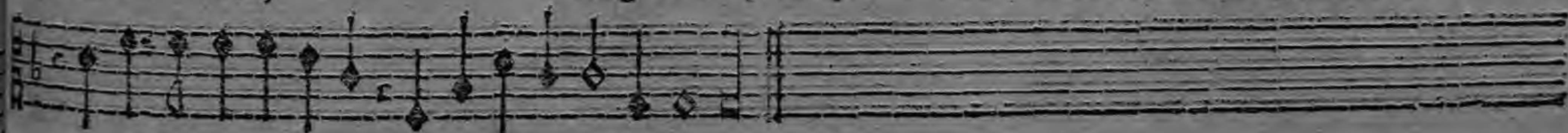
duce cui spem' hora fra via ij condu ce E scorgerò quel rag gio ij



ch'era luce Sin dal ciel nel mio cor ch'era luce Sin dal ciel nel mio cor del cui con-



forto Vi uo ij con gl'occh'o piu di quest'accorto Com'ard'e come pasce e come luce



ij

come pasce e come luce:



Oaue fia'l morir ij per viuer sem pre Soaue fia'l morir per



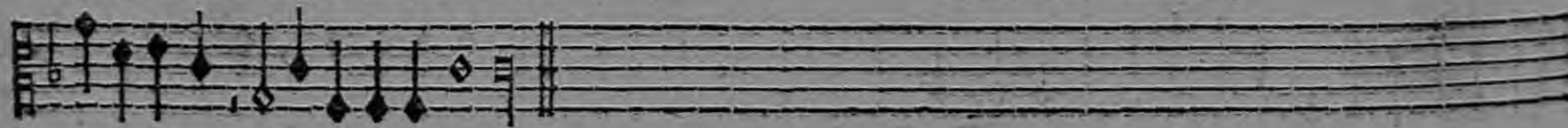
viuer sempre E chiuder gl'oc chi ij per aprirgl'ogn'hora ij In quel si chiar'e



lucido soggiorn no Dolc'è'l cangiar ij di queste vane tempre ij Col

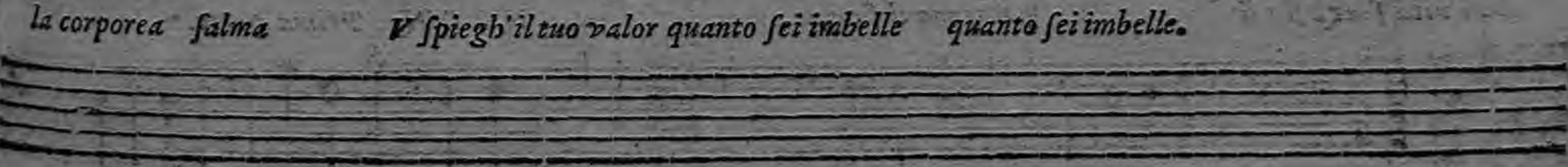


fermo Stato o quando fia l'aurora ij o quando fia l'aurora ij Di



così chiaro auenturoso giorno.







Incesti il corpo e'n duri marmi al fine Altera il reserasti e'n duri marmi al fine Altera il



reserasti ij Apransi e quinci Vedrai la vita vscir la vita vscir da carne e sangue Apransi e



quinci Vedrai la vita vscir da carne e sangue Si direm poi ij Si direm poi Vattene mort'e vinci



Perdita e'l vincer tuo ij forze diuine Dan vita senza fin spargend' il sangue forze diui ne



Dan vita senza fin ij spargendo il sangue. CANZON. Prima parte.



Acrati horrori ij oue la folta cbioma ij

l'aspro mont' antico vern' imbian
 ca Che da la parte man ca L'Arno rimira e dopò se n'a-
 sconde ij L'altero fu me ch'apr' il seno a Ro ma ij Irriga-
 tor de le Latine sponde de le Latine sponde Qui vall' ime e profonde Vedi & impenetrabili cauerne
 Rotte pietr' e sospese Produr gelide e nude arbori eccelse L'inhospito paese ij Per habi-
 tar con Dio sant' huomo sciel se O pie memorie eter ne Che gli cederon poi ij
 le pietre istesse E'l suo signor in lui se stess' impresse E'l suo signor in lui se stess' impres se. I ij



*F*aticosi sentier spelöche oscure ij Faticosi sentier spelöch'oscu re Che Dio si scuopr'o.

ue sì cel il sole Ertà e sassosa mo le Rupi e ruine ahì che stupor hauete ij Ecc' in mezo le neui

alme sicure Arder e benedir zelati e liete Qui strad' erm' e secrete Premea quei sacri pie poveri e scalzi, Scal-

ze tãto pregiati Ch' in essi si degnar l' eterne piãte Stãpar segni bea ti De le lor pia ghe redëtric' e sante ij

Così fedel t' inalzi ij Che ti trasform' al fin col proprio oggetto col pro-

prio oggetto Che ti trasform' al fin col proprio oggetto Mã cõ mã ij pie cõ pie ij petto cõ petto ij ij

Rendi le piaghe sue felice do glie Che pietà le bramò pietà le diede Sanguinosa mercede Chiedesti
orando a feritor clemente Et egli per tēprar l'accese voglie T'apers' il petto ij & ti beò la men te Alma
che duol nō sente che duol nō sente Se nō quel duol ij che'l suo dolor sia poco ij Al infinito mer-
to ij Ch'acquistò in terr' il Creator del cielo ij Ma dal costato aperto Riceuè piu mer-
ce ij scopre piu zelo o zelo O zelo o viuo foco Spirto di ferma fede di ferma fede Spirto di ferma
fed' hor godi et hora L'amor che ti ferì mira et ado ra hor godi et hora L'amor che ti ferì che ti ferì mir' et ado ra.



O tu prod' Anibal che qui d'intorno che qui d'intorno Sol col tuo nom' impallidir face sti ij



Superb' hor che diresti ij

Ch' u' huō cinto di fun' inerm' imbelle Di te resti piu chiar' e piu del giorno



E col lacero piè calchi le stel

le ij

calchi

le stelle

Veder vot' e facelle Ai suoi vil pāni e



di color di terra Idator di corone In humil maestà chinarsi a piedi ij

In humil maestà chinars' a pie-



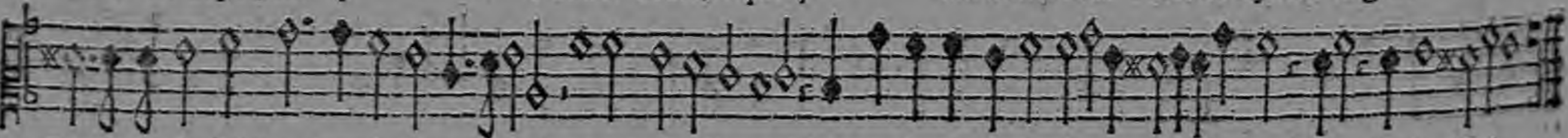
di Torrēti di persone ij

Tal hor vedresti qui ij

ma nulla vedi

Fabr' e fuoco di guer

ra



Reggono gl' aler' i tuoi perdut' impe

ri i tuoi pdut' imperi Ma tu dou' hora sei ij

che puoi ij

che speris? ij



Fosti bē forza fatal di Marte Ma'l santo cor ū vna virtù d'amore Ei pace ū e tu rigore Ei pac'e tu rigo-

re Ardir odi e rapin' al mōd' insegni al mōd' insegni Ardir odi e rapin' al mōd' insegni O d'inquietar altrui mirā bil ar-

te ū Ferocē vincitor d'honori indegni ū Hor vā Hor vā ū ū pigliati i-

re gni Che'l tuo fero valor vins'e tra'uolse vins'e tra'uolse Che quei ch'andò mēdico D'un ampio regn'e possessor fe-

lice E tu di te nemico Poco dal tuo furor sperar ti lice Mort' il tuo bē ti tolse ū Et ei che

nū curò cosa mortale Hebbe vit' al morir mort' al nata le Hebbe vit' al morir mort' al nata ū

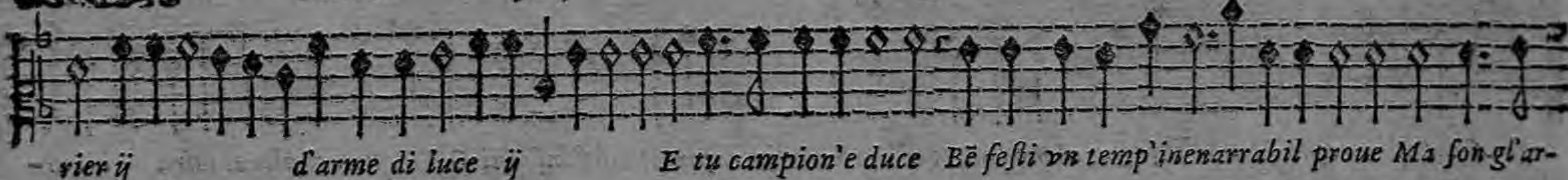


Iue vin

se ij

& amò gl'emul'e i vinti ij

Māfueto guer-



rier ij

d'arme di luce ij

E tu campion'e duce Bē festi vn temp'inenarrabil proue Ma son gl'ar-



dori de i tuoi sdegn'estinti Trōche l'opere tue stupend'e noue Questi che non si moue Fisso pensier d'un'inca-



nata pietra Di la da i mōti e'l ma

re Vince genti straniere anime ignote ij



Prede dilette e care In seruitù beate in Dio deuote Et hor preg'et impetra Sostien sana e serena al-



m'et affina

& affina

Pouero habitator

di grott'alpina ij

Pouero habitator di grott'alpina.

Settima parte.

121

A L T O



I te rimbōba ij il grid'e tu no'l senti Mort' al piacer dell' immortal tuo nome Honor rapi-



do ij o come La credula sperāz' alett'e chiamo ij speranz' alett'e chiamo E di quāto de-



sū tātō ti penti E di quāto desū tātō ti penti Che'l cibo d'una voglia ij a l'altr'è fa me ij



Che tante auide brame Che tanto affaticar speme tradita Se di nostra natura Velocissim'è l'corso incerto il



cam po Che ci lusingh'e fu ra ij Un abiss'è il voler la vit' un lampo E se mēca la vita la



vi ta Che ti gioua la fama egri cōforti La gloria è vana ai viui e morta ai mor ti ij



A tu ch'a grā raggion fugisti il mondo Vedi che di la su si scerne a pena che di la su si



scerne a pe na O di patria se rena Humil de Dio dispreggiator d'honori Ch'uscendo di camin cie-



co e profon do Il ciel t'apers' in front' almi splenda ri Tu tempri i nostri cori Con gl'a-



mati tuoi guai stanco e feri to Plachi l'ond'al dest o De gl'altrui vita la tua vita a-



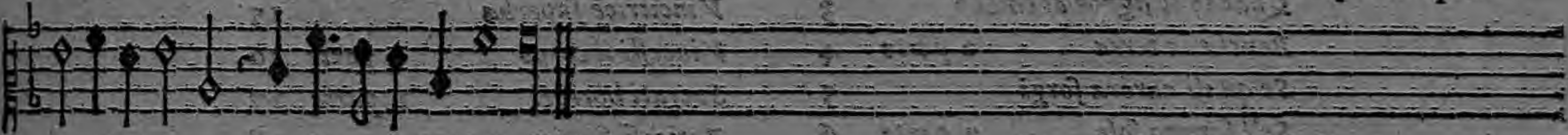
cer ba Ergi et affissa in Di o La speme fuor de Dio vile e superba Et al mio stile ar-



dito ij Perdona e sien queste palpebr' in tan to Labra de gl'occhi e le pa-



rol' il pian to e le parole il piato e sien queste palpe br' in tato Labra de gl' oc ch' e le parol' il pian-



to il pianto e le parole il pianto.

Nona & vltima parte.



Ente che mai non posa ij

Come ne i suoi desir cresce e sormonta ij



E che fara dogliosa S'ogni content' human cade e tramonta Stolta peni e vacilli



peni e vacilli Del bramar dell' bauer t'angi e contristi ij

Poco vuoi molto perdi e



null' acqui sti Poco vuoi e null' acquisti e nulla acqui sti.

TAVOLA DELLI MADRIGALI SPIRITVALI.

<i>La carne e'l mondo</i>	1	<i>Soave fia'l morir</i>	14
<i>Quando il signor al chiodo</i>	3	<i>Vincitrice superba</i>	15
<i>Benchè la terra</i> 2. parte	4	<i>Vincesti il corpo</i> 2. parte	16
<i>Se quasi aurora sorgi</i>	5	<i>Sacrati horrori</i> 1. parte	17
<i>Se'l sommo sole</i> 2. parte	6	<i>Faticosi sentier</i> 2. parte	18
<i>Qui giacque il mio signor</i>	7	<i>Prendi le piaghe sue</i> 3. parte	19
<i>Languè il mio petto</i>	8	<i>O tu prode Anibal</i> 4. parte	20
<i>Figlio che figlio sei</i>	9	<i>Fosti ben forza fatal</i> 5. parte	21
<i>L'adorata Madre</i> 2. parte	10	<i>Vive vinse & amò</i> 6. parte	22
<i>Amor m'impenna l'ali</i>	11	<i>Di te rimbomba</i> 7. parte	23
<i>Godi felice i cari freggi</i> 2. parte	12	<i>Ma tu ch'a grã raggion</i> 8. parte	24
<i>Quando vedrò</i>	13	<i>Mente che mai non posa</i> 9. parte	25